

Renato Ferlinghetti

Geografo e naturalista, insegna Geografia urbana e regionale presso l'Università degli Studi di Bergamo, è vice Direttore del Centro Studi sul Territorio 'Lelio Pagani' e socio attivo dell' Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo. E' autore di numerosi studi sul paesaggio, i beni ambientali in aree a forte criticità e sulle aree protette.

Arturo Arzuffi

Biologo e naturalista, già docente di Scienze nella Scuola Secondaria, è autore di pubblicazione sulla flora e la fauna di numerose località lombarde e di manuali scolastici e opere divulgative sui temi ambientali editi da case editrici nazionali.

Moris Lorenzi

Architetto urbanista, ha sviluppato una forte attenzione ai temi del paesaggio e dell'ambiente. Collabora con il Centro Studi sul Territorio 'L. Pagani' dell'Università degli Studi di Bergamo su progetti di ricerca in campo ambientale, storico-geografico e paesistico. È autore di saggi e pubblicazioni riguardanti l'urbanistica, il paesaggio e la cultura dei luoghi.



LE VALLI D'ARGON

Le Valli d'Argon

LA NATURA, IL PAESAGGIO, I SEGNI DELL'UOMO



Renato Ferlinghetti, Arturo Arzuffi, Moris Lorenzi

Renato Ferlinghetti, Arturo Arzuffi, Moris Lorenzi

Le Valli d'Argon

LA NATURA, IL PAESAGGIO, I SEGNI DELL'UOMO

Il volume illustra i caratteri fisici, la flora, la fauna e il paesaggio del PLIS delle Valli d'Argon, riconosciuto nel 2006 ed afferente ai comuni di Albano S. Alessandro, S. Paolo d'Argon, Cenate Sotto, Torre de' Roveri. Il parco esteso 648,5 ettari rappresenta una delle eccellenze paesaggistiche e ambientali della bassa Val Cavallina.

L'area del Parco è un'isola di qualità ambientale capace di soddisfare a livello locale le esigenze di verde, di attività ricreative e di percorsi dolci in ambienti di elevato valore paesaggistico. Il PLIS rappresenta inoltre un ampio ambito dove persistono condizioni atte alla conservazione e all'implementazione di un nutrito gruppo di specie animali e vegetali, molte delle quali rare e d'interesse naturalistico. Il territorio del Parco frutto di un equilibrato e fecondo rapporto tra le comunità locali e il proprio ambiente presenta suggestivi scorci relativi al paesaggio del sacro e agli assetti tradizionali del settore agricolo. Costituisce inoltre un efficace metodo per rinsaldare la coesione sociale. Da subito il PLIS si è posto come territorio sul quale avviare iniziative di coinvolgimento sociale. Oltre ai consueti interventi di educazione ambientale sono state effettuate numerose azioni di manutenzione e valorizzazione territoriale che hanno coinvolto gruppi di volontariato, singoli cittadini e promosso iniziative attente all'inclusione di persone e categorie svantaggiate o emarginate.



Comune di
Albano Sant'Alessandro



Comune di
Cenate Sotto



Comune di
San Paolo d'Argon



Comune di
Torre de' Roveri

Le Valli *d'*Argon

LA NATURA, IL PAESAGGIO, I SEGNI DELL'UOMO



Renato Ferlinghetti, Arturo Arzuffi, Moris Lorenzi

Con la collaborazione di:

Eugenio Marchesi, Mario Moretti, Carlo Filippo Pavesi, Enrico Pezzoli

Renato Ferlinghetti, Arturo Arzuffi, Moris Lorenzi

Le Valli d'Argon

La natura, il paesaggio, i segni dell'uomo

Copyright ©2017 - CPZ SpA

Stampa

CPZ SpA - Costa di Mezzate (BG) - Italia

ISBN 00000000

Tutti i diritti riservati. La riproduzione di questo libro o parte di esso e la sua diffusione in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo sono proibite senza il permesso scritto dell'autore.



Prefazione del sindaco di Albano Sant'Alessandro

La Valle di Albano o per meglio definirla, la Valle d'Argon, rappresenta per i cittadini di Albano un "tesoro" da conservare e valorizzare. Da cinque anni alla guida del paese, non solo ci siamo adoperati per garantire che la Valle rimanesse integra, ma ancor più che venisse valorizzata e vissuta. Questo è "il pensiero comune" che i quattro paesi, con la convenzione firmata il 17 maggio 2006, hanno deciso di "mettere nero su bianco" costituendo il Plis delle Valli d'Argon.

Oggi arriva il libro sulle Valli che rappresenta ancor di più l'amore per questo territorio e sancisce con maggior enfasi la visione univoca dei quattro comuni.

Questo libro, ovvero questo racconto, ci "guida" a conoscere meglio la natura di questi luoghi e a comprendere come "ogni paesaggio è il frutto di un incontro tra uomo e natura, tra la cultura di una comunità e le fattezze fisiche di un territorio..."

Mi piace chiamarlo "racconto" perché la scrittura è appassionata e "narrata" con equilibrio, gli aspetti tecnici non sovrastano "il piacere del leggere" risultando così adatto al pubblico di diversa età.

Maurizio Donisi - Sindaco di Albano Sant'Alessandro

Prefazione del sindaco di Cenate Sotto

I cambiamenti epocali attuali mettono a dura prova il legame tra il territorio e le comunità in cui vivono. Di fronte a questo pericolo, un sicuro riferimento è la Costituzione Repubblicana, che nell'articolo 9 comma 2 delinea il principio fondamentale: La Repubblica tutela di paesaggio. Essa obbliga – per nostra fortuna – gli amministratori dei Comuni, delle Provincie e delle Regioni a tutelare l'ambiente e gli ecosistemi, a proteggere le biodiversità e a creare una “cultura del valore ambiente”, stimolando l'impegno delle nuove generazioni.

*Ci viene in aiuto il libro *Le valli d'Argon: la natura, il paesaggio i segni dell'uomo sul Parco Locale di Interesse Sovracomunale Valli d'Argon*, realizzato grazie alla collaborazione dei quattro comuni facenti parte: Albano Sant'Alessandro Cenate Sotto, San Paolo d'Argon, Torre de' Roveri. Il titolo ne delinea il contenuto che descrive il nostro Plis come bene giuridico unitario, cioè un bene fatto di più realtà: storica, antropica, geografica, geologica, idrografica, paesaggistica, naturalistica della flora, della fauna e altro ancora. In particolare rappresenta per i cittadini un impegno per la conoscenza, la diffusione e la valorizzazione delle bellezze naturali che ci stanno attorno; per noi Amministratori è un severo richiamo ad intervenire correttamente nella pianificazione, gestione e tutela con scelte non affrettate ma ponderate, proporzionate e programmate. Ne emerge un bene paesaggistico dinamico che chiede di essere conosciuto, compreso, soprattutto gestito, non solo per la nostra qualità della vita, ma per la politica del territorio.*

Il prof. Renato Ferlinghetti dell'Università di Bergamo, coautore e coordinatore della preziosa ricerca storico-naturalistica – con i collaboratori Arturo Arzuffi, Andrea Azzini, Moris Lorenzi, Eugenio Marchesi, Carlo Filippo Pavesi, Enrico Pezzoli – ha fissato sulla carta un percorso di grande respiro del Plis Valli d'Argon con linee di conduzione incisive: sul passato, su ciò che abbiamo in custodia e sulla nostra responsabilità per il futuro. Il percorso si snoda in modo coinvolgente dall'inquadramento geografico alla natura; dalla idrografia alle risorse boschive; dal paesaggio alla sua storia; dalla lettura dei segni dell'uomo agli ambienti vegetali e faunistici; il tutto per una ragionata gestione dell'ambiente naturalistico e del territorio. È una vera sorpresa! Emerge che nell'evoluzione storica delle nostre comunità con il territorio, tra equilibri e contrasti, il paesaggio è il riflesso del nostro modo di vivere individuale e collettivo. Per questo occorre considerare il Plis Valli d'Argon non solo come una manifestazione di ciò che siamo stati, ma di ciò che ora siamo e che vogliamo essere in una sapiente relazione tra comunità e territorio.

Il paesaggio, quale complesso dei beni naturali in cui la comunità riscopre le proprie radici, è parte fondamentale dell'ambiente da difendere e da conservare. In esso si conservano le tracce del passato, malgrado le continue trasformazioni. Pertanto è nostro compito istituzionale fare non solo tutela del

paesaggio, intesa come protezione, ma tutela del paesaggio come suo utilizzo in funzione dei cittadini, che devono prendersene cura, quale strumento di crescita culturale e di vita, con consapevolezza e rispetto. Per questo basilare obiettivo occorre educare all'uso del territorio. E tutti ne avvertiamo una grande necessità, priorità fondamentale del nostro sforzo di Amministratori.

Se queste consapevolezza sono condivise, allora è possibile un forte agire comune. Chi è consapevole, infatti, non subisce ma affronta e rielabora. Nessuno d'ora in poi potrà dire: non sapevo! A tal fine il presente libro non solo è un importante strumento di informazione e di formazione, ma un chiaro e severo avvertimento a non rovinare il nostro bel paesaggio, a conoscerlo, a preservarlo e a valorizzarlo. È l'occasione per aumentare l'attento dialogo fra gli Amministratori e i cittadini - che hanno il dovere di aiutare i propri Amministratori a realizzare il bene comune - superando i ristretti confini giurisdizionali di ciascun comune.

Il paese di Cenate Sotto in tutto questo ha saputo stimolare ottime idee ed energie, divenendo non solo efficace protagonista ma sicuro riferimento.

Giosuè Berbenni - Sindaco di Cenate Sotto

Prefazione del sindaco di San Paolo d'Argon

Il PLIS delle Valli d'Argon riveste una grande importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio. È infatti l'elemento di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette e permette la tutela di vaste aree a vocazione agricola, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici, la valorizzazione del paesaggio tradizionale, e consente inoltre di evitare il continuo consumo di suolo.

Convinti di queste importanti prerogative, come amministratori abbiamo voluto valorizzare congiuntamente questa rilevante realtà ambientale, effettuando, tramite importanti e qualificati professionisti quali il Professor Renato Ferlinghetti e il suo staff, una ricerca e uno studio sul nostro territorio dal punto di vista paesaggistico, geografico e storico, che ha preso forma con questa interessante pubblicazione.

Questa significativa opera spiega in modo dettagliato caratteristiche e peculiarità di un ambiente a noi molto familiare, ma altresì davvero ricco, vista la diversa tipologia di paesaggi e quindi la grande varietà di flora e fauna, l'importanza di un reticolo idrico composto da quattro corsi d'acqua quali lo Zerra, il Seniga, il Rino e il torrente Oriolo e i loro effetti sul territorio, oltre all'influenza dell'uomo sulla natura.

Questo importante lavoro è ora a disposizione della comunità, che speriamo sfrutti questa opportunità per arricchirsi di nozioni, al fine di acquisire consapevolezza della fortuna di vivere così a stretto contatto con la meravigliosa natura che ci circonda, coscienti che l'ambiente è un bene per tutti, prezioso e insostituibile, e che le risorse ambientali non sono né illimitate né indistruttibili.

L'obiettivo della "fruizione sostenibile" è una delle prerogative dei PLIS, da conseguirsi anche attraverso percorsi di educazione ambientale che partendo dal comparto scolastico giungano a coinvolgere l'intera comunità locale e sovracomunale, e siamo certi che questo LIBRO potrà darne slancio.

Stefano Cortinovis - Sindaco di San Paolo d'Argon



Prefazione del sindaco di Torre de' Roveri

La ricchezza dell'ambiente del nostro Paese fa di esso un bene unico. Un patrimonio ricco di bellezze monumentali, storico - artistiche, paesaggistiche e di ambienti naturali straordinari di inestimabile valore. Un territorio da difendere, conoscere, riconoscere, apprezzare e tutelare, mantenendo gli habitat e i paesaggi che lo caratterizzano per essere un'opportunità sociale, urbanistica ed ecologica volta a promuovere la sua fruizione a tutto vantaggio della qualità della nostra vita.

Questa maggiore sensibilità verso il territorio ha favorito la nascita nel nostro Paese di nuove aree protette, di riserve naturali, di parchi nazionali, regionali e locali, di particolare interesse ambientale con lo scopo di preservarne l'identità e lo sviluppo di una rete ecologica tra spazi verdi ed il territorio antropizzato.

I Parchi hanno la capacità di sollecitare un processo educativo nelle diverse tematiche storico-geografiche, naturalistiche, paesistico-architettoniche ecc...

Attorno ai Nostri parchi si è anche sviluppata un'economia del turismo itinerante e ambientale carico di orizzonti culturali, dove ambiente, paesaggio e biodiversità interagiscono con il sistema economico locale nel contesto della ricettività e della ospitalità occupando in modo pregevole un segmento dei distretti turistici locali (ad esempio il diretto della Valcavallina e delle Terre del Vescovado particolarmente dinamici). Occorre, dunque, un impegno profondo per diffondere tra i cittadini la consapevolezza della grande opportunità che le risorse naturali e territoriali ci offrono: risorse come per esempio quelle del Parco delle Valli d'Argon, che custodisce un patrimonio immenso davanti a nostri occhi. Un tesoro da scoprire ed apprezzare!

Il Parco Locale di interesse Sovracomunale (PLIS) della Valli d'Argon è stato, sin dalla sua fondazione, risalente ormai a più di dieci anni fa, un elemento di significativa attrattività.

La sua formazione rende chiaro come l'obiettivo primario sia quello di coniugare la tutela del paesaggio del Parco con la disponibilità fruizionabile del suo spazio. A questa grande ricchezza del Nostro territorio è dedicato questo volume promosso dai quattro Comuni del Parco delle Valli d'Argon che sapientemente documenta con chiarezza come le ragioni dello sviluppo economico e quelle dell'ambiente possano coesistere tra loro. Un esempio di impegno condiviso che ci proietta verso una dimensione globale, una sfida ambiziosa che riguarda il futuro del Nostro territorio e dei suoi abitanti: sostenibilità è un fattore imprescindibile di un nuovo corso economico, come antidoto alle disuguaglianze prodotte da un modello economico orientato al consumo, allo spreco a fronte di una sofferta cultura ambientale. La partecipazione attiva a questo processo coinvolge ciascuno di Noi - dalle istituzioni alle imprese fino a ogni singolo cittadino - è la carta vincente per un ambiente non solo più protetto e sicuro, ma in grado di essere protagonista del domani.

Noi a Torre de' Roveri ci crediamo!

Lebbolo Matteo Francesco - Sindaco di Torre de' Roveri

Prefazione del primo Presidente del Parco

Come primo Presidente del Comitato di gestione mi è stato affidato il compito di tracciare sinteticamente una cronistoria del PLIS delle Valli d'Argon evidenziandone i momenti significativi.

Nel 2003, mentre ricoprivo per la seconda volta il ruolo di Sindaco di San Paolo d'Argon, prese il via la proposta di istituire un Parco Locale di Interesse Sovracomunale riguardante i territori dei comuni di Albano Sant'Alessandro, Cenate Sotto, San Paolo d'Argon e Torre de' Roveri.

E' da parte mia doveroso ricordare che il grande merito di questa scelta è da attribuire all'allora Assessore all'Ambiente del comune di San Paolo d'Argon Francesco Pellegrini che con grande tenacia si impegnò nell'elaborazione della proposta e nella tessitura dei rapporti con gli altri comuni.

Ricordo che fu percorsa anche la strada di coinvolgere i comuni di Scanzorosciate e Villa di Serio - che nello stesso periodo stavano ipotizzando la creazione di un PLIS - al fine di creare un unico Parco, ma purtroppo questa ipotesi non ottenne il risultato auspicato.

Dopo l'approvazione da parte dei quattro comuni della Dichiarazione d'intenti per attivazione del PLIS, nel 2004 si costituì il Comitato promotore che affidò all'architetto Raffaello Cattaneo l'incarico professionale per la realizzazione di uno studio degli obiettivi di tutela e della perimetrazione del Parco.

A seguito di questo studio, tra il 2004 e il 2005, i quattro consigli comunali inserirono, con specifica variante urbanistica, nei rispettivi Piani Regolatori Generali il perimetro degli ambiti da inserire nel PLIS e approvarono lo Schema di convenzione assegnando al comune di San Paolo d'Argon il ruolo di capofila ovvero quello di coordinare gli aspetti organizzativi e operativi del Parco.

Durante l'iter per il riconoscimento del PLIS non mancarono i confronti e le verifiche tra le varie amministrazioni, anche in conseguenza di rinnovi amministrativi e nell'agosto del 2015 uno dei quattro comuni decise una sensibile riduzione della superficie inserita nel Parco.

Il 23/03/2006 la Provincia di Bergamo deliberò formalmente il riconoscimento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Valli d'Argon e successivamente ne approvò le modalità di pianificazione e di gestione. La superficie definitiva del PLIS raggiunse i 648 ettari così suddivisi: Albano Sant'Alessandro 198 ettari, Cenate Sotto 60 ettari, San Paolo d'Argon 120 ettari, Torre de' Roveri 270 ettari. Nel mese di maggio dello stesso anno fu sottoscritta da parte dei Sindaci la Convenzione e nel mese di novembre si costituì il primo Comitato di gestione e fu approvato il primo Programma pluriennale degli investimenti.

Nel gennaio 2007 fu promosso un concorso di idee per la creazione del logo del Parco coinvolgendo le Scuole Primarie di Torre de' Roveri, di Albano Sant'Alessandro, di Cenate Sotto e di San Paolo d'Argon e le Scuole Secondarie di primo grado di Albano Sant'Alessandro, di Cenate Sotto e di San Paolo d'Argon. Furono coinvolte 28 classi, 350 alunni, 20 insegnanti e furono realizzati 330 disegni. Il logo prescelto dalla commissione giudicatrice, realizzato dalla classe 2D Scuola Media di Cenate Sotto sotto la guida del prof. Fabio Deleidi, rappresenta un'immagine caratteristica delle nostre colline: una chiesetta e le fiaccole scure dei cipressi sulla sommità di un crinale collinare. Nel maggio successivo gli elaborati del concorso furono esposti all'interno di un convegno di presentazione del PLIS organizzato nell'ex refettorio del Monastero di San Paolo d'Argon con la presenza degli Assessori regionale e provinciale all'Ambiente.

Da allora sono trascorsi più di dieci anni dal riconoscimento del PLIS delle Valli d'Argon. In questa pregevole pubblicazione sono contenuti molti contributi volti ad illustrare il ruolo, le caratteristiche, l'attualità e l'importanza di questo strumento.

Mi limito a ricordare quanto scrisse Francesco Pellegrini in un suo intervento: "... l'esperienza di un PLIS ha un valore in sé molto importante per almeno altre due ragioni. La prima è data dal fatto che viene impostata un'azione con la filosofia del territorio nella sua interezza e organicità; un'azione che questa volta parte dai comuni e non dall'alto, avviata e realizzata dai soggetti che sono l'anello più diretto e calato nella realtà. La seconda ragione è che si concerta una pianificazione che guarda a interessi più complessivi e collettivi senza arroccamenti in un'ottica campanilistica fine a sé stessa. Ciò pone le premesse per sviluppi interessanti e per la correzione di errori che hanno portato alla problematicità delle condizioni attuali della nostra provincia."

Mi sento di concludere quindi con due auspici: il primo riguarda la possibilità che il perimetro del Parco possa abbracciare ulteriori territori; il secondo, più ambizioso, riguarda l'unione, o quantomeno il coordinamento, tra il PLIS delle Valli d'Argon e quello del Monte Bastia e del Roccolo, simili e confinanti tra di loro, per fare un progetto comune e agire in modo coordinato.

Angelo Pecis

Un Parco prezioso

Quando nel 2003 fui contattato per redigere lo studio che indagasse la possibilità di istituire un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) sul Monte d'Argon, pur abitando a qualche chilometro, non conoscevo a fondo il contesto collinare.

Avevo qualche vago ricordo infantile delle anatre nel rio Seniga che mio padre mi accompagnava a vedere in Lambretta nelle giornate di festa e, certo, in età più adulta, conoscevo la presenza e lo straordinario ruolo del Monastero benedettino nel plasmare il paesaggio nei secoli, ma poco altro. Lo studio intrapreso con il mio solito entusiasmo¹ si concretizzò in una serie di elaborati grafici che chiarivano le emergenze ambientali e quella rete di relazioni fra il sistema collinare e gli abitati di Albano Sant'Alessandro, Cenate Sotto, San Paolo d'Argon e Torre de' Roveri, esaltandone il carattere sovracomunale del contesto.

Posso affermare di aver vissuto da architetto e paesaggista tutta la costruzione del Parco, incontrando sindaci, assessori, amministratori di comuni limitrofi che, poi, non aderirono, insomma, tutto quel processo di conoscenza e di pianificazione che, nel 2006, sarebbe scaturito nel riconoscimento dell'area a Parco da parte della Provincia.

L'esperienza del PLIS delle Valli d'Argon mi permise di approfondire un territorio intercomunale senza rispettare i, talvolta, inspiegabili confini amministrativi ma un sistema ambientale, la collina d'Argon, appunto, nel suo insieme. Il respiro sovracomunale dello studio, permise di leggere un territorio in maniera unitaria, individuando quelle dinamiche storiche e sociali intimamente intrecciate nel passato, certo, più di oggi.

L'approfondimento del territorio del Parco portò via via a scoprire nuove emergenze e relazioni, ricomponendo quel mosaico di un paesaggio più ricco di quello che appare a una lettura superficiale.

Il citato Monastero benedettino di San Paolo d'Argon, il rio Seniga, la bella valle di Albano, l'antico complesso della Tordella, la cinquecentesca villa Frizzoni, la rete di percorsi collinari e i ricchi vigneti che contendono la collina al bosco, sono solo alcuni degli spunti ambientali preziosi attraverso i quali è possibile ricostruire la storia sociale e quei processi di trasformazione territoriale altrimenti poco comprensibili.

Nuovi studi e progetti seguenti, permisero di mettere in risalto altre peculiarità sempre più ricche e stimolanti per comprendere il passato millenario del Monte: le nove sorgenti del rio Seniga in Cenate Sotto, i giacimenti di argilla nella valle dei Brugaletti, sono, ad esempio, deboli tracce nel paesaggio ma elementi certamente importanti, se non addirittura fondativi e legati alla scelta della localizzazione

geografica dell'Abbazia benedettina. L'individuazione dei santuari della Madonna d'Argon e di San Giorgio, luoghi sacri sin dal tempo dei tempi, affacciati sulla pianura, rendono, ad esempio, il Monte d'Argon tanto diverso dal vicino Monte Tomenone, ricco di fortezze, castelli e presidi militari a controllo dei collegamenti con Brescia e, quindi, Venezia. Differenze forti, quasi contrapposte, che li rendono unici e diversi fra loro, seppur morfologicamente simili.

L'unitarietà del paesaggio del Monte d'Argon spinse il Parco ad adottare, nel 2011, un abaco degli elementi della cosiddetta architettura minore: cascate e percorsi agresti, ruscelli, fossi, staccionate, ecc. palesarono il fitto sistema di relazioni e lo stretto legame fra la tecnica costruttiva e l'ambiente collinare. Lo studio evidenziò come nel passato le risorse del territorio, anche umili, oggi svilite e, spesso, dimenticate nella crescita tumultuosa della società negli ultimi decenni, erano preziose e tutelate. Anche in un modesto ruscello come il rio Seniga i monaci, nei primi secoli dopo l'anno mille, riconobbero la preziosità e vi derivarono, ad esempio, un piccolo fosso, che scorreva a valle di dolci ronchi coltivati, chiamato il "Senighetto", alimentando, così, i bisogni primari del monastero. Altra curiosità, la pesca in questo piccolo corso d'acqua era a esclusivo appannaggio dei monaci.

Quindi, è anche nelle labili tracce di un passato contadino, seppur governato talvolta dalla cultura monastica, da un muro a secco, da un'antica siepe interpodereale, già presente in un cabreo seicentesco e, in generale, in queste tracce minori tutte da scoprire, che ritroviamo la preziosità di questo Parco.

Ci sarebbero molti altri aspetti e curiosità da descrivere, che ho raccolto in oltre un decennio di studi e ricerche in merito al PLIS, ma la brevità del testo non lo consente. Preferisco usare il poco spazio rimanente per citare un famoso passo di Pier Paolo Pasolini, tratto da un suo cortometraggio del 1974, "La forma della città", nella quale invita ad avvicinarsi, a riconoscere e difendere dall'incuria quei valori presenti anche nei lavori più semplici dell'uomo, in quel passato popolare, come lo definisce il poeta: "...Questa strada per cui camminiamo, questo selciato sconnesso ed antico, non è niente, non è quasi niente, è un'umile cosa: non si può neppure confrontare con certe opere d'arte di autore, stupende, della tradizione italiana. Eppure io penso che questa stradina da niente, così umile, sia da difendere con lo stesso accanimento, con la stessa buona volontà, con lo stesso rigore con cui si difende un'opera d'arte di un grande autore. Esattamente come si deve difendere il patrimonio di una poesia popolare anonima, come la poesia d'autore, come una poesia di Dante, di Petrarca...".

Raffaello Cattaneo

¹ Lo studio fu condotto per la parte naturalistica con il naturalista Giambattista Rivellini e, per la parte geomorfologica, con il geologo Diego Marssetti.

Plis, persone e cura

Alla parola Parco tutti noi associamo alberi, fiori, animali, sentieri, paesaggi e colori: in tutto ciò eccelle il Parco Locale d'Interesse Sovracomunale delle Valli d'Argon. Questo libro ha la pretesa di rendere nota tale eccellenza affinché se ne possa meglio apprezzare l'importanza e se ne colga l'urgenza e necessità di averne cura. Tuttavia questo Plis, il "nostro" Plis, accanto a queste ricchezze naturali, vanta un patrimonio vitale importante costituito dalle persone che lo frequentano.

A 10 anni dalla sua costituzione il Plis sta raggiungendo un livello di fruizione significativo e questo conferma quanto sia stata buona e lungimirante la scelta di dare attenzione e cura a questo patrimonio ambientale, rendendolo prossimo alle persone. Negli ultimi anni l'attività fisica e sportiva all'aria aperta è diventata, oltre che bisogno e passione, una sana abitudine per molte persone ed il Plis è diventato luogo ideale per ogni tipo di esercizio fisico, grazie a percorsi ben curati, sicuri e fruibili da tutti.

I camminatori che, ad ogni ora del giorno e con qualsiasi clima, percorrono i sentieri, i bikers che non solo di giorno, ma spesso anche di notte, si vedono con le loro luci tagliare le colline, i ragazzi e le ragazze, delle scuole di mountain bike con le loro divise colorate, tutti costoro hanno ormai preso casa dentro il Plis e continuano a potenziare le loro abilità e capacità atletiche lungo i sentieri che lo attraversano.

I fotografi amatoriali possono arricchire le loro raccolte ed i loro archivi con particolari suggestivi o paesaggi emozionanti che il Plis offre ed ultimamente una nuova forma di attività all'aria aperta sta ottenendo diffusione e successo: la caccia al tesoro del geocaching.

Il Plis sta godendo di una buona salute grazie alle persone che beneficiano della fortuna di avere uno spazio così gradevole a pochi minuti di cammino dalla loro abitazione. Ci sono tuttavia altre persone che lavorano per offrire questa opportunità e sono i volontari del progetto "Carcere e Territorio" e i ragazzi della Casa Circondariale, questi ultimi molto impegnati, attraverso la manutenzione del Parco, nella ricerca del sentiero per riscattare la propria vita.

Volontari e detenuti, insieme, ogni mattina, tagliano erba e rovi, ripristinano sentieri abbandonati, bonificano laddove, inopportuno, qualcuno ha abbandonati rifiuti.

L'augurio è che aprendo questo libro si spalanchi sul Plis una finestra da cui potersi meravigliare delle bellezze che l'ambiente naturale ci offre; tutto ciò insieme alla consapevolezza civica che questo territorio è molto prezioso e altrettanto delicato e necessita della cura di tutti coloro che lo abitano.

Giorgio Cortesi - Presidente del comitato PLIS dal 2006 al 2017

Il Plis delle Valli d'Argon

Il PLIS delle Valli d'Argon nasce ormai più di dieci anni fa ma, a molti, è sconosciuto e anche chi lo frequenta assiduamente probabilmente non conosce le bellezze e naturalistiche del nostro territorio, facente parte della zona delle Prealpi Bergamasche, riconosciuto internazionalmente come uno dei più ricchi dal punto di vista naturalistico per la grande biodiversità presente.

Era il 2013 quando, dopo il lavoro svolto sul territorio del PLIS (acronimo di Parco Locale di Interesse Sovracomunale) delle Valli d'Argon con la realizzazione di percorsi e sentieri, opere concrete e percepibili, si cercava un modo per pubblicizzare e far conoscere il parco.

Nasceva così, grazie all'incontro con il Prof. Renato Ferlinghetti dell'Università degli Studi di Bergamo, l'idea di un libro che andasse ad esplorare il territorio del PLIS in tutti i suoi aspetti naturalistici ed antropologici. Un volume per indagare la flora e la fauna locale e autoctona, ma anche l'interazione dell'uomo e l'impatto che esso ha sull'ecosistema.

Già nel primo incontro svolto presso il comitato di gestione del parco il professor Ferlinghetti, con il suo curriculum di pubblicazioni sull'argomento, illustrando il progetto per il nostro libro dimostrava una passione ed un bagaglio di conoscenze sull'argomento estremamente ampio e variegato, riuscendo a far "innamorare" tutti i membri di questo progetto.

Un libro non è semplice da realizzare. Presuppone fasi di studio, di approfondimento e definizione degli obiettivi che si vogliono esplorare.

Un progetto di studio sul territorio, articolato in un arco temporale di un anno per poter analizzare lo sviluppo di flora e fauna lungo il corso delle stagioni, caratterizzando così le peculiarità di ogni singolo periodo dell'anno. Una presenza costante ed assidua per produrre un'analisi puntuale che ha poi permesso la stesura di un testo scientifico ma discorsivo e piacevole da leggere.

Un'analisi accompagnata da materiale illustrativo e testi descrittivi: da oggi non avremo più la scusa di non poter riconoscere questo o quell'animale. Riconoscere e, soprattutto, rispettare: questo volume è stato pensato anche come memoria naturalistica della presenza animale e vegetale nelle nostre valli. L'assenza o la scomparsa di uno o più di questi organismi dovrà metterci in allarme perchè potrebbe voler dire che qualcosa non va.

Un libro, inoltre, è anche qualcosa di fisico, che tutti potremo tenere in mano: la stesura durata anch'essa circa un anno, fatta a "più mani" coinvolgendo colleghi professori ed esperti di ogni settore toccato per avere un riscontro reale ed un paragone con esperienze simili. Ma non basta: revisioni,

ulteriori approfondimenti, approfondimenti perchè ci si rende conto che una parte è carente oppure tagli per evitare di produrre un'“enciclopedia”.

Dopo quattro anni di “peripezie” per attraversare tutti questi passaggi, siamo giunti alla stampa finale: finalmente siamo ormai giunti al traguardo. La divulgazione, poi, passerà non solo dallo strumento materiale: è studio e conoscenza.

Come disse il Dalai Lama: “Lo studio è come la luce che illumina la tenebra dell'ignoranza, e la conoscenza che ne risulta è il supremo possesso, perché non potrà esserci tolto neanche dal più abile dei ladri. Lo studio è l'arma che elimina quel nemico che è l'ignoranza.”

La pubblicazione di questo libro si pone, quindi, come un faro, una luce da seguire per rispettare l'ambiente e tutte le forme di vita in esso presenti. Un ambiente che, soprattutto in questo caso, è nostro. Sono le nostre valli, i nostri boschi e i nostri animali. Utilizziamo quest'occasione, l'occasione della pubblicazione di questo volume, per capire l'importanza del rispetto per il nostro territorio. Senza aspettare che ci pensino solamente e sempre gli altri.

Alessio Biava - Presidente del PLIS dal giugno 2017

Indice

<i>Renato Ferlinghetti</i>	
1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	p. 19
Il sistema collinare tra Serio e Cherio, una trama di significati e di nuove sfide	p. 20
<i>Bibliografia</i>	p. 29
 <i>Renato Ferlinghetti</i>	
2. LA NATURA ORIGINARIA	p. 31
Rocce, corsi d'acqua e manto vegetale prima dell'intervento umano	p. 32
Il reticolo idrografico locale	p. 36
Il manto vegetale originario	p. 40
<i>Bibliografia</i>	p. 45
 <i>Moris Lorenzi</i>	
3. LE VALLI D'ARGON: UN PAESAGGIO COSTRUITO	p. 47
Gli insediamenti prima delle grandi trasformazioni	p. 48
Appartenere al territorio e al paesaggio	p. 63
Lo sviluppo urbanistico recente	p. 68
Natura e cultura, un dialogo difficile ma non impossibile per una qualità dell'ambiente e del paesaggio	p. 73
<i>Bibliografia</i>	p. 85
 <i>Moris Lorenzi</i>	
4. IL PAESAGGIO, VOLTO E MEMORIA DEI LUOGHI	p. 87
Un piccolo territorio, tanti paesaggi diversi	p. 88
Lo skyline dei crinali	p. 91
Il paesaggio dei ronchi	p. 96
Il paesaggio dei nuclei rurali e delle chiusure tradizionali	p. 98
<i>Bibliografia</i>	p. 103
 <i>Renato Ferlinghetti</i>	
5. GLI AMBIENTI VEGETALI DELLE VALLI D'ARGON	p. 105
<i>Introduzione</i>	p. 106
I boschi	p. 109
I boschi freschi o mesofili	p. 110
I boschi asciutti o termo-xerofile	p. 117
I prati	p. 120
I prati stabili	p. 121
I prati arborati	p. 123
I prati aridi	p. 125

I coltivi	p. 127
I vigneti	p. 129
La vegetazione dei margini urbani	p. 132
<i>Bibliografia</i>	p. 134

Arturo Arzuffi, Renato Ferlinghetti, Eugenio Marchesi

6. LA FLORA DEL PLIS DELLE VALLI D'ARGON	p. 135
<i>Introduzione</i>	p. 136
Materiali e metodi	p. 138
Elenco floristico delle specie censite sul territorio del PLIS Valli d'Argon	p. 139
Analisi corologica	p. 159
Analisi biologica	p. 163
Emergenze floristiche e vegetazionali del territorio del PLIS	p. 166
<i>Bibliografia</i>	p. 172

Arturo Arzuffi, Enrico Pezzoli

7. LA FAUNA DEL PLIS DELLE VALLI D'ARGON	p. 173
<i>Introduzione</i>	p. 174
La fauna delle aree boscate	p. 175
• Gli uccelli	p. 176
• Le specie forestali “tipiche nidificanti”	p. 176
• Le specie forestali “generiche”	p. 177
• I rettili	p. 183
• I mammiferi	p. 185
La fauna dei boschi termofili	p. 188
La fauna della vegetazione riparia e dei corsi d'acqua	p. 192
• Gli uccelli	p. 193
• Gli anfibi	p. 196
La fauna dei vigneti e delle aree aperte	p. 199
• Gli uccelli	p. 200
• Gli anfibi e i rettili	p. 203
• I mammiferi	p. 205
La fauna dell'ambiente urbanizzato, dei parchi pubblici e dei giardini	p. 207
La fauna delle sorgenti e delle acque sotterranee	p. 214
• I molluschi	p. 217
• I molluschi stigobionti	p. 217
• I molluschi crenobionti	p. 217
• I crostacei	p. 219

Censimento delle sorgenti del PLIS, Staz. n° 1	p. 220
Censimento delle sorgenti del PLIS, Staz. n° 2	p. 222
Censimento delle sorgenti del PLIS, Staz. n° 3	p. 224
Censimento delle sorgenti del PLIS, Staz. n° 4	p. 226
Censimento delle sorgenti del PLIS, Staz. n° 5	p. 228
Censimento delle sorgenti del PLIS, Staz. n° 6	p. 230
Censimento delle sorgenti del PLIS, Staz. n° 7	p. 232
Censimento delle sorgenti del PLIS, Staz. n° 8	p. 234
Censimento delle sorgenti del PLIS, Staz. n° 9	p. 236
Censimento delle sorgenti del PLIS, Staz. n° 10	p. 238
Elenco sistematico delle specie di anfibi, rettili, uccelli e mammiferi	p. 240
<i>Bibliografia</i>	p. 243

Moris Lorenzi

8. LA GESTIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE	p. 245
La gestione del paesaggio e dell'ambiente	p. 246
Il rapporto tra uomo e ambiente: un equilibrio possibile?	p. 247
Il governo del territorio e la gestione del paesaggio e dell'ambiente	p. 250
Oltre i parchi: reti ecologiche e reti paesaggistiche per una qualità diffusa dei nostri ambienti di vita	p. 253
Il ruolo del PLIS delle Valli d'Argon nel progetto "Arco Verde" promosso dalla Provincia di Bergamo	p. 257
<i>Bibliografia</i>	p. 261

Renato Ferlinghetti

9. IL PARCO RAPPRESENTA MOLTO DI PIÙ	p. 263
DI QUELLO CHE SEMBRA	
Il Parco serbatoio di biodiversità e fulcro identitario	p. 264
Il valore terapeutico della natura	p. 265
Il PLIS come volano della coesione sociale	p. 266
Verso nuovi traguardi di gestione e di senso	p. 267
Note del Consiglio di Gestione del Parco dei Colli di Bergamo	p. 268
<i>Bibliografia</i>	p. 272

Elaborazioni cartografiche: Andrea Azzini, Carlo Filippo Pavesi.

Fotografie: Paolo Ardiani, Arturo Arzuffi, Renato Ferlinghetti, Bernd Haynold, Moris Lorenzi, Mario Moretti, Enrico Pezzoli, Herman Schachner, Mauro Veggiato.

